

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

VENERDI' 22 Dicem. 1848

ANNO I. — NUMERO 213.

ASSOCIAZIONI

NAPOLI PROVINCE

Un mese. . gr. 50 — 62
Tre mesi. D. 1. 40. 1. 80
Sei mesi. D. 2. 60. 3. —
Un anno. D. 4. 60. 5. 40
Un num.° gr. 2.-3.—

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d'ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Palazzo Barbaia a Toledo N.° 210 piano matto.



CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del Giornale strada Toledo N.° 210.

SI PUBBLICA

In tutti i giorni.

NAPOLI 22 DICEMBRE

Il tempo (il tempo tempo, non il tempo giornale) ha fatto una dimostrazione candido-spontanea; in questo il tempo del cielo somiglia al tempo della terra, tutti e due tendono al *candido*. Anche il cielo congiura a nostro danno! Ecco che comincia a nevicare, rarissima cosa in Napoli! perchè poi qualche giornale di candida e santa fede, come il sottorgano, possa dire che il cielo stesso mostra chiaramente quanto il color candido sia preferibile a quel pasticcio di colori tricolori che costituiscono la costituzione. È buono intanto tener pronta sempre la risposta. La risposta è che il cielo non molti giorni or sono ha anche fatto una dimostrazione rossa; se dunque adesso mostra di parteggiar per la monarchia assoluta, allora mostrava d'esser per la repubblica rossa. C'è da perder la testa col cielo!

Ed a proposito del tempo, facciamo una specie di rivista dell'ultimo numero.

Il sottorgano si diverte con mia sorella; è vero che mia sorella ha suo fratello che si diverte a sua volta con lui, e voi sapete come, lo vedete spesso spesso; ma ieri il sottorgano non l'ha fatta da organista ma da mosaicista. Il sottorgano si è dichiarato alla fine nemico delle catene, ed ha spezzato le catene; non vuol più gli articoli incatenati, li vuole liberi. Vuol essere il Guglielmo Tell degli articoli. Infatti ha ragione (il *Tempo* ragiona) e dice così a mia sorella: tu scrivi in testa al tuo giornale la parola *libertà* e vorresti poi che gli articoli del tuo giornale fossero concatenati! Perciò si è scatenato su mia sorella, e l'ha fatto a brani, poi ha detto coscienziosamente: *Non fo che riportare alcuni brani dell'articolo. Da questi brani vedrete che l'articolo non ragiona; è siccome non ragiona diviene di mia giurisdizione, ecco perchè non voglio defraudarne i miei lettori, e gli do posto subito in mezzo agli altri articoli simili; se ragionava l'avrei lasciato alla LIBERTÀ', non ragionando merita di stare nel Tempo.*

Meno male! il *Tempo* è sincero, è buon *Tempo*.

Se invece d'avversela presa con mia sorella, se l'avesse presa col mio rispettabile collega, avrebbe detto che

Dante non si capisce e l'avrebbe dimostrato così. Dante dice:

*Siede la terra dove nato fui
Nel mezzo del cammin di nostra vita
Per aver pace coi seguaci sui.*

E poi avrebbe detto ai lettori: Lettori miei se una terra può seder nel mezzo del cammino d'una vita, per aver pace coi seguaci suoi, ditelo voi.

*Caron demonio con occhi di bragia
La bocca mi baciò tutto tremante ec. oppure
Questi che mai da me non fu diviso.
Cingesi con la coda tante volte ec. ovvero
Amor che nella mente mi ragiona
Con tre bocche caninamente latra ec. o finalmente
O Padre nostro che nei cieli stai
Cominciò Pluto con la voce chioecia.*

il che sarebbe una grand'eresia. Ed il sottorgano avrebbe conchiuso così:

Lettori se questi versi s'accordino fra loro, ditelo voi — Così ha fatto con mia sorella.

Lo stesso Tempo nel numero di mercoledì alla 5. colonna contiene queste precise parole:

« Ci contrista il pensare che la causa della libertà si vada per tal modo macchiando delle stesse ignominie di quella del dispotismo. »

Ma non abbiate paura, il sottorgano non parla di Napoli, parla di Firenze. Infatti più appresso dice così:

« Quando a Firenze la libertà della stampa ed il rispetto alle persone sono così garantiti, mal sappiamo dire qual avvenire si prepari. »

Dunque vedete che si parla di Firenze; a Napoli non succede nulla di tutto questo. A Napoli la libertà della stampa è tutelata, che è una meraviglia; non è soffocata come in quella povera Firenze. Qui le persone sono così garantite! — Decisivamente dunque il sottorgano parla di Firenze non già di Napoli.

Il sottorgano suddetto alla pagina appresso si esprime così:

« L'Imperatore di Russia si toglie la maschera e dopo essersi inteso cogli altri membri della Coalizione entra in scena... Il primo atto del gran dramma europeo è già incominciato. »

Il Sottorgano fa proprio il demagogo, parla dell'Imperatore di Russia in un modo, come non ne ho mai parlato io. Se il czar si toglie la maschera è segno che l'aveva... e fin qui è chiaro.

Da che dunque era mascherato l'Imperatore?

Da Pulcinella? Da Arlecchino? Da D. Nicola?

A questo risponderemo col tempo.

GIOBERTI

E mentre spunta l'un l'altro matura. Prima Gioberti, poi Mamiani, adesso Gioberti, e se andiamo di questo passo... non pronunzio gli altri nomi per non passare un guaio. Non l'avesse mai detta quella diavola di parola l'onorevole preopinante Montanelli. Da che ha fatto la scoperta della costituente i ministeri se ne stanno scendendo come pere cotte.

Pare dunque che non vi sia più dubbio, Gioberti è stato il Profeta ed il profetizzante, voglio dire che Gioberti dopo aver profetizzato tutto quello che ha profetizzato poi è stato esso profetizzato ed eccoti la teoria del Gioberti e Gioberti in persona, che fan mostra di tutto il loro splendore sul teatro politico di Europa. Mi spiego meglio, ed un poco più al solito mio. Gioberti alla fine è stato fatto Ministro. Dopo che è successo a Genova quel mezzo 15 di maggio che sapete, i genovesi hanno fatto la petizione, e la petizione ha fatto nominare Gioberti Ministro. Quando qui vi era la camera le petizioni erano mandate agli uffizi, e là, parlo a Torino, le petizioni invece mandano agli uffizi i Ministri, a quel che sembra dunque gli uffizi sono una cosa indispensabile nel governo costituzionale ed è perciò che il nostro ministero per non far mandare agli uffizi le petizioni, e per non farsi egli mandare agli uffizi, ma d'altra parte per rispettare le legalità costituzionali ha addirittura mandato agli uffizi gli uffizi stessi, per levare ogni occasione che potesse monomamente intaccare la costituzione.

Del resto o l'anno intaccata, o non l'anno intaccata, parlo già della costituzione, a me non mi riguarda, io di certe intaccature non me ne brigo, io che sono del partito dell'ordine.

Quello che so è che Gioberti ha proclamato la costituente, Montanelli ha inventato la costituente, Manin aderisce alla costituente, Mamiani riconosce la costituente; talchè non rimaniamo che noi e il C. Pactha fuori della costituente, egli sopra, e noi sotto, e l'affare sta bene, quando le trattative della costituente saranno a buon termine, noi da sotto e il Conte Pactha da sopra, compiremo la lega, legando tutta la costituente italiana. E poi dicono che il ministero non avrà la lega. La lega è la sua passione.

MEZZI INDIRETTI

A Roma sono arrivati molti mezzi indiretti, che vanno per le mani di tutti. Fra noi al contrario i mezzi indiretti non doveano correre che fra le mani degli intendenti, i quali gli avrebbero comunicati ai sottintendenti, che gli avrebbero dovuto confidare ai segretari, e con



Il Costituzionale di prima.

Il Costituzionale di dopo.

questa scala sarebbero giunti agli elettori, senza che questi se ne fossero accorti. Questo si chiama operar con prudenza, e se un intendente malintenzionato non avesse avuto l'imprudenza di far conoscere quella prudenza, un velo impenetrabile avrebbe coperto i poveri mezzi indiretti.

Ma i mezzi indiretti che si sono veduti a Roma sono di un altro genere; essi portano la data del 1780, l'effigie inviolabile di Maria Teresa, e conseguentemente sono di origine croata.

Quantunque del 1780, pure sono nuove e fresche come se fossero uscite mo mo dalla zecca, perchè questi mezzi indiretti come avete potuto capire appartengono a quel genere di oggetti tascabili, che non furono presentati a Monteoliveto.

Quinon posso fare ammendo di mettere in campo il mio solito argomento. Le monete coll' effigie di Maria Teresa o sono del 1780 o non lo sono; se non lo sono, o perchè furono coniate con quella data? se lo sono, o perchè paiono nuove nuove, come se ora uscite dalla zecca?

Gatto ci cova, e quando questi mezzi indiretti si fanno vedere in abbondanza, allora per me è chiaro che sotto vi è imbroglio.

Che son venute a fare tante Marie Terese a Roma, e proprio in questo momento? Se voi vedeste correre i Napoleoni (non quelli di gesso) per Napoli come corrono i granelli, lo nostre moneta nazionale, quello che pensereste non lo so, ma non pensereste certo a quel modo che pensate vedendo i granelli?

Il certo è che le Marie Terese del 1780 sono in abbondanza per Roma, e pare che qualche ambasciadore abbia voluto farne dono ai Romani; sta a vedere solamente se le Marie Terese faranno effetto, e qui sta il nodo.

IL BEY DI TUNISI

Il bey di Tunisi che non volea riconoscere la repubblica francese per l'amore che portava a Luigi Filippo, in seguito della carta di visita mandatagli da Cavaignac per mezzo dell'ammiraglio Baudin si è riconciliato interamente con la Repubblica. Il mio associato Cavaignac mi ha spedita la lettera autografa del bey a lui diretta.

Il sottorgaoo ha pubblicato gli autografi dello Czar diretti a Windischgrätz e a Jellacich, ed io pubblico un autografo turco, ed eccolo:

« Stimatissimo Signore dell'albero col berretto.

« Fate le mie scuse alla repubblica se non fu subito da me riconosciuta. Vengo con la presente a ricono-

« scere la piantagione di quell'albero, da cui spero che
« Maometto libererà i miei sudditi turchi di Tunisi. Un
« ministro mio responsabile mi suggerì a non riconosce-
« re la repubblica francese, ed io all'arrivo del vostro
« profeta marino Baudin, gli feci provare tutto il peso
« della sua responsabilità sopra l'albero ch'è presso di
« noi il tribunale di prima istanza, perchè non ci è luogo
« ad appello per chi ci capita come ci è capitato il mio
« cattivo consigliere. Adesso si che vi riconosco. Io mi
« ricordava di Luigi Filippo perchè mi dette il vapore,
« ma alla vista de' vapori di Baudin si dissiparono dal
« mio cervello tutti i vapori e subito gli dissi: *dite a vo-*
« *stra madre la repubblica che io la riconosco.*

« P. S. Fatemi sapere se siete stato eletto presidente,
« e se siete ancora associato all' Arlecchino.

Sottoscritto « Il Bey »

IL GIORNO ONOMASTICO

Giorni sono i candidisponenteipacificinermi luciani stettero in festa perchè ricorreva il giorno onomastico della loro strada. La strada di S. Lucia, come sapete, è una penisola, è una specie dell'Italia, sta tra il monte e il mare perchè tiene il monte Echia alle spalle come l'Italia tiene l'Alpi, ed è bagnata dal mare. Monzù Arena che sta alla Marinella andò a trovare i suoi pupilli luciani, e siccome egli alla Marinella è il solo candidato, così prima di muoversi fece tra se quel monologo che fece Dante: se io vado chi resta? e se io resto chi va?

Infatti se Monzù Arena facesse il 4 Maggio e passasse ad abitare a S. Lucia, si perderebbe alla Marinella la semenza del candore e della spontaneità, di cui egli è l'unico rampollo in quella strada. Andando ad abitare Monzù Arena a S. Lucia sarebbe come se portasse le nottole ad Atene, o l'acqua al fiume. Per questa riflessione il candore personificato non si muove dal suo quartiere. Ma mercoledì trattandosi di una festa solenne il Monzù si vesti tutto di bianco e si presentò ai suoi pupilli Luciani e dando ad essi il cento di questi giorni, disse loro

Vengo di loco ove tornar desio
Amor mi mosse....

La festa andò bene, e sta bene. Gli abitanti di S. Lucia avendo perduti i lumi, abbagliati dallo spontaneo candore del ministero, potrebbero raccomandarsi a S. Lucia affinchè restituisca loro la vista degli occhi, cosa che dovrebbe fare anche il Ministero che per un abbagliamento di occhi ha perduto di vista l'Italia e la Costituzione.

Il Gerente FERDINANDO MARTELLI.